

/ Ill/mo et R/mo Sig/r mio padrone colen/mo

3325
2325

Comincio ad arrogarmi il titolo di servitore favorito di V.S.
Ill/ma, mentre vengo à proporli persona, che ambisce d'essere honora-
ta sotto l'ombra della sua servitù, et à intercedere da lei gratie
5 per altri. Però m'assicura tanto la sua benignità et il merito del
signor abbate Caiazza che non lascerò di ricorrere all'una, per far-
mi intercessore dell'altro. Il Sig/r Abbate è gentilhuomo di molte
qualità e di lettere, e lettore in questa città di fama tale che si
rende meritevole d'ogni grado; per il che speraria sotto la protet-
10 tione di V.S.Ill/ma farsi adito ad esser honorato dalla Santità di
N.S. del vescovado di Nocera o di qualch'altro, secondo che sommin-
istrerà l'occasione. Piglio animo d'introdurlo à V.S.Ill/ma per far-
li acquisto d'un nuovo servitore meritevole delle sue gratie, col
quale sarò io partecipe d'obbligo per ogni favore che riceverà dalla
15 mano sua liberale. E con ciò, ricordandomi alla S.V.Ill/ma vero e
divotissimo servitore, li faccio hum/ma riverenza.

Di V.S.Ill/ma et Rev/ma

Di Napoli li 24 novembre 1620.

Humil/mo et Devot/mo Servitore

Antonio arcivescovo di Taranto.

20

(Minute de réponse)

Si risponda che l'istesso abbate Caiazza mi ha ricercato che l'
aiutassè ad ottenere il vescovato di Nocera; et perche non è lecito
procurare vescovadi et s.Bernardo dice che chi domanda il vescovato
25 iam iudicatus est, pero io gli ho risposto che non ardisco aiutarlo
in questo negotio. Se esso avesse taciuto, io, per servire à V.S.R/ma
haverei fatto l'offitio volentieri etc.